

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Assemblea ordinaria del 20 aprile 2024

Cari amici delegati delle Sedi locali che in presenza o a distanza partecipate a questa importante Assemblea,

siamo qui per approvare definitivamente il nuovo Statuto e il conseguente Regolamento, dopo un lungo e complesso percorso di 19 tappe per arrivare alla formulazione che oggi viene portata all'approvazione dell'Assemblea.

Non si può certamente dire che non ci si è preso tutto il tempo necessario e talvolta persino eccessivo per sciogliere tutti i nodi che il nuovo statuto, la personalità giuridica e la trasformazione in Rete Associativa hanno proposto all'esame attento e meticoloso del Consiglio, per arrivare sempre a deliberazioni ampiamente condivise.

Altri due importanti momenti nell'Assemblea di oggi sono l'approvazione del Bilancio e per finire il rinnovo delle cariche associative.

Ho preso il testimone nel periodo più difficile per la nostra Associazione, quando la pandemia ancora imperversava mettendo in ginocchio le Sedi e la Nazionale.

Nello stesso periodo la partenza del RUNTS ha comportato grandi problemi alle Sedi e un immane lavoro alla Nazionale.

Dopo tre anni, alla scadenza del mandato, ritengo di aver riallacciato i rapporti umani, risanato un bilancio necessariamente affossato dal crollo degli associati, ottenuto una nuova sede enormemente più economica, distribuito grazie ai bandi vinti oltre 400.000 euro alle Sedi locali che – anziché soccombere alla forzata inattività - hanno potuto rimettersi al lavoro con risorse che hanno consentito loro una ripartenza che darà grandi frutti, anche economici, già a partire da quest'anno.

Ecco perché, nonostante siano ancora numerose, per molti, le problematiche relative al RUNTS, che comporteranno un grande sforzo per la Nazionale e Consiglieri e Coordinamenti, questa presidenza ha ritenuto di lasciare invariata la quota associativa: una fiduciosa scommessa nella forza dell'operosità di tutte le nostre realtà territoriali.

Desidero esaminare le iniziative che abbiamo realizzato e che hanno portato l'Unitre Nazionale a confrontarsi con realtà istituzionali di grande rilievo, che hanno dato lustro all'Associazione.

Il primo è stato certamente il Protocollo d'intesa con l'ANCI, sottoscritto il 22 novembre nell'Auditorium della Città Metropolitana, alla presenza del Presidente della Regione Piemonte, del Sindaco di Torino, di molti Sindaci e Presidenti delle Unitre locali, che consentirà di interloquire con le amministrazioni locali e costruire insieme progetti intergenerazionali.

Un secondo significativo momento di presenza pubblica richiesta espressamente a Unitre Nazionale da parte degli organizzatori è la partecipazione per il terzo anno consecutivo al Salone del Libro che si svolgerà a Torino nella prima metà di maggio e ci vedrà presenti con uno spazio istituzionale e la partecipazione a due serate per le quali sono stati scelti due argomenti molto significativi: “L'altra libertà - letture dal carcere”, e “I premi letterari e di poesia, un'esperienza UNITRE”.

Il terzo importante risultato che l'impegno costante di questa presidenza, supportata in modo egregio dal personale e dai volontari, è stata la vittoria nella partecipazione al bando della Città di Torino per l'assegnazione di locali da destinare alla nuova Presidenza Nazionale. Il bando scadeva ad agosto e senza preoccuparsi di rinunciare a qualche giorno di vacanza, insieme al dottor Tosto, siamo stati presenti ai sopralluoghi e alle scadenze burocratiche.

Abbiamo vinto la gara e dall'autunno avremo in pieno centro di Torino uno spazio più funzionale, con un abbattimento di spesa che nei prossimi 6 anni ci porterà risparmiare quasi 60 mila euro.

LA PARTE BELLA DI UNITRE.

Siete voi Associati. L'ho detto in tutte le Sedi dove sono stato invitato in questi tre anni e, per quanto è possibile (tranne la volta in cui avevo tre inviti contemporanei) ho presenziato con vero piacere. Non sono mai andato a disturbare inatteso o non voluto, ci tengo a sottolinearlo: sono sempre stato invitato e accolto con onori eccessivi che mi hanno emozionato non poco.

Trofarello Fossano Reggio Emilia Saronno Mappano Settimo Poirino villastellone Venaria Moretta Cambiano Moncalieri San Raffaele Cimena Ostuni Torino e Torino Metropolis Locate Triulzi La Loggia Collegno Perugia Valenza Alassio Brandizzo Pianezza Alpignano Caselette Roma Civitavecchia Cuneo Napoli Mogliano Veneto Fidenza Druento Caluso Albenga Ceriale Mornese Barga Viggiano (incontro con le Unitre della Basilicata, 30 Sedi con 550 associati) Arenzano e Cogoletto, a Ostuni una decina di Unitre pugliesi e altrettante ad Amelia con Unitre umbre, Modica Sciacca Castelvetrano

Ho sempre incontrato amici sinceri che vedono nel Presidente nazionale la figura che rappresenta l'associazione stessa. Merito certamente di chi in passato ha creato questo clima di amicizia ossia Irma Maria Re, il cui ricordo è vivissimo, e il Presidente emerito, Gustavo Cuccini, che si è speso con sacrificio fin quando la pandemia non ci ha recluso tutti.

PRIMA IL DOVERE

Me lo diceva la mia mamma per farmi capire che spesso ci sono cose che piacciono di meno, ma che sono indispensabili. Anche nell'Unitre è così e, in quanto a me, la parte che mi piace meno è quella burocratica fatta di pratiche spesso lunghe e articolate, mentre io mi occuperei solo di aspetti organizzativi, eventi, manifestazioni.

La cosa più importante, per un bravo capo, è quella di circondarsi di collaboratori validi, preparati, in grado di gestire bene anche quello che a te è più invisibile.

Io quei collaboratori all'UNITRE Nazionale li ho trovati e credo che vadano confermati, sia gli impiegati sia la tesoriera Marisa Occhetto che è preziosa per la competenza, la disponibilità e la capacità di risolvere i problemi. Attività che svolge per tutte le Sedi locali, che sempre la ringraziano. Chi sostiene che le Sedi si sentono lontane dovrebbe sentire, come capita a me quando sono in giro per l'Italia, la gratitudine che mi viene espressa per Marisa. Ci fossero altri tra i Consiglieri nazionali così disponibili e presenti.

In tutte le relazioni che ho presentato in questi anni ho sempre dedicato una parte al difficile rapporto con alcuni membri del Consiglio, nonostante io abbia cercato di mediare tra le posizioni più distanti e tra i caratteri più spigolosi. Sono riuscito a condurre in porto, anche con maggioranze significative e addirittura all'unanimità, buona parte del percorso relativo allo Statuto e al Regolamento, ma con la grande fatica che deriva dal desiderio di qualcuno di procrastinare sempre le decisioni, di cavillare su qualsiasi problema, di essere (non tutti certamente) spesso assenti.

Il Consiglio meno operativo che mi sia capitato di presiedere, anche in altre realtà amministrative, culturali, politiche.

L'esperienza dei tre anni trascorsi ha rafforzato in me la convinzione che per favorire lo sviluppo dell'associazione sia essenziale avere un Consiglio di Amministrazione competente ed efficiente. Questo consiglio dovrebbe interagire in modo costruttivo col Presidente eletto dall'Assemblea, al fine di creare una sinergia che semplifichi le procedure e consenta di evitare contrapposizioni tra gli organi statutari.

I membri del Consiglio di Amministrazione dovrebbero essere persone che possiedono competenze culturali e amministrative, capaci di lavorare in sinergia, avendo come prioritario l'interesse per la crescita dell'Unitre Nazionale, radicandosi sul territorio regionale e fungendo da punto di riferimento per le Sedi locali. È fondamentale che abbiano la capacità di interagire in modo costruttivo con il personale ed i volontari, nel rispetto delle rispettive competenze e ruoli. Infine devono incarnare i valori fondanti dell'UNITRE, agendo come ambasciatori dell'Accademia di Umanità e accettare la sfida dell'innovazione e dell'apertura, assicurandosi che nessuno venga lasciato indietro nel giusto

spirito della Rete associativa.

Le difficoltà più evidenti rispetto agli impegni assunti dal Consiglio hanno riguardato due aspetti che non solo facevano parte della mia piattaforma di programma ma che tutti avevano condiviso nel momento di costituzione del Comitato Esecutivo.

Si trattava della riproposizione dell'esperienza di Unitre on line, e della ricerca di una nuova prospettiva dei Coordinamenti Regionali. Proprio per evitare la difficoltà della nomina dei Coordinatori, così come la prevede il Regolamento, il Presidente ha individuato i coordinatori in attesa della nomina formale. Si trattava di iniziare a lavorare, di fare proposte sia in ordine a una revisione del Regolamento, sia per intraprendere iniziative a livello regionale.

È stato fatto ben poco di propositivo mentre fin da subito sono emersi screzi forti al punto che in due Regioni sono stati richiesti addirittura dei provvedimenti disciplinari di espulsione per indegnità. E il presidente, come credo sia suo dovere e come è nella mia indole, ha cercato di smorzare i termini della questione, ma ha anche dovuto prendere atto della difficoltà di attuare i Coordinamenti.

Questo sarà un impegno per il presidente e il Consiglio: rivedere a fondo il problema dei coordinamenti.

Dopo la pandemia e la necessità di incontrarsi a distanza, si pensava di poter continuare l'esperienza on line che aveva dato buoni frutti proprio per continuare e magari potenziare la partecipazione. Il Consiglio, nell'attribuire incarichi e competenze, ha individuato in uno dei Vicepresidenti il responsabile dell'attività on line. Sta di fatto che dopo meno di un anno il Consigliere ha dato le dimissioni da Vicepresidente e ha lasciato l'incarico del coordinamento dell'attività a distanza. Un altro Consigliere si è proposto per assumersi la responsabilità dell'online, salvo rimettere l'incarico un mese dopo.

È legittimo porsi il quesito sull'effettiva utilità di questa iniziativa, che io peraltro ho intenzione di riproporre, con l'unico scopo di consentire incontri a distanza di alto livello culturale.

Chiudo con il doveroso ringraziamento ai Consiglieri, ai volontari, al personale che fanno dell'Unitre una associazione speciale, che si occupa di diverse fasce di età ma soprattutto, come ci ha ricordato Papa Francesco, opera per l'integrazione degli anziani, dei più soli, dei più deboli, perchè essi sono la memoria della collettività e i depositari dei valori eterni che guidano l'agire delle donne e degli uomini di buona volontà.

Piercarlo Rovera